

**CAMPOBASSO.** Questo pomeriggio, dalle ore 16.30, l'ottavo appuntamento del ciclo di seminari e mostre che l'Università del Molise ha organizzato per la celebrazione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Una serie che incontri che, per tutto il 2011, ha visto toccare i principali centri della regione, con l'obiettivo di coinvolgere, sicuramente studiosi e storici, ma in particolar modo il territorio, il mondo della scuola e i giovani. Presso la Sala conferenze "E. Gennarelli" dell'Archivio di Stato, in Via Orefici, 43 a Campobasso, si terrà l'inaugurazione della Mostra documentaria

"Stato e opere pubbliche. 150 anni di storia in Molise" promossa dal Centro di Cultura dell'Ateneo molisano insieme all'Archivio di Stato di Campobasso, alla Soprintendenza archivistica per il Molise e alla Biblioteca provinciale P. Albino. Sarà anche occasione di un incontro di studi sul tema delle opere pubbliche in Italia e in Molise che vedrà studiosi, ricercatori e studenti nuovamente chiamati a riflettere sul ruolo del-



## Unimol e 150° dell'Unità d'Italia, appuntamento all'archivio di Stato

lo Stato e delle sue politiche nella storia dell'Italia unita. Ilaria Zilli, Direttore del Centro di Cultura e docente di storia economica, avvierà la riflessione delineando come attraverso la realizzazione di fondamentali opere pubbliche (strade e ferrovie), lo Stato unitario portò avanti il progetto di integrazione infrastrutturale del Paese, ma anche, e forse soprattutto,

un ambizioso quanto altrettanto necessario progetto di coesione sociale e identitaria degli italiani. Nell'intervento di Giovanni Cerchia, docente di storia contemporanea dell'Università del Molise, si affronteranno le questioni connesse alla politica dei lavori pubblici nell'Italia del secondo dopoguerra, dalla decisione di istituire una Cassa del Mezzogiorno al più generale ed articolato dibattito sull'opportunità di realiz-

zare interventi straordinari per ridurre il persistente divario fra il Nord ed il Sud dell'Italia. A Roberto Parisi, docente di

Storia dell'architettura Unimol e curatore della Mostra, è affidato invece il compito di raccontare i protagonisti, i tecnici, che resero possibile la realizzazione concreta di queste opere. Nella sua relazione Cristiano Oddi, docente di urbanistica del corso di laurea in Ingegneria dell'Ateneo molisano, cercherà di ampliare la riflessione fino ai nostri giorni e di affrontare il tema della crescita delle città e più in generale quello della regolamentazione dello sviluppo urbano in questo secolo e mezzo storia italiana,

approfondendo la realtà molisana e le relative relazioni fra le scelte del centro e le attuazioni della periferia. Alla fine del seminario sarà possibile visitare la Mostra, che resterà aperta per alcuni mesi nelle sale dell'Archivio di Stato. Come in un grande palinsesto saranno esposti i tanti paesaggi che caratterizzano il Molise contemporaneo che ci aiuteranno a passare dalla teoria delle relazioni alla realtà dei segni lasciati dall'opera degli uomini e delle istituzioni che, in nome dello Stato, hanno operato

per il conseguimento del benessere collettivo costruendo strade, ponti, acquedotti, ma anche edifici pubblici come scuole, ospedali, palazzi di governo. Uno sguardo d'insieme, dunque, sulla storia dei lavori e delle opere d'interesse e di utilità pubblica in Molise, che intende trasmettere, in chiave didattica divulgativa, l'importanza e il ruolo che rivestono la ricerca documentaria e la comparazione critica tra le fonti materiali per la conoscenza e la comprensione della storia di una comunità e di un Paese, nel convincimento che sia nella capacità di conoscere il valore testimoniale, e quindi monumentale, di queste tracce che si può misurare la crescita civile e culturale di un Paese. Un'idea, un progetto che si legge a chiare lettere nelle scelte che i curatori della Mostra, Maddalena Chimisso, Maria Iarossi e Roberto Parisi hanno effettuato, individuando fra le numerosissime immagini e gli ancor più numerosi documenti, che con competenza e passione il personale dell'Archivio di Stato di Campobasso e della Soprintendenza archivistica del Molise avevano rinvenuto negli archivi e nelle varie sedi comunali del territorio, che oggi ancor più e ancor meglio esemplificano le vicende di un secolare e sofferto percorso di integrazione e modernizzazione.